

AREA 1 - COSENZA TIRRENICA

Bollettino n 17 del 21/07/2020 valido fino allo 28/07/2020

OLIVO-VITE

Situazione meteorologica

Dati meteorologici: media dal 14/07/2020 al 20/07/2020

Stazione	Tmed	Tmin	Tmax	URmed	Piog. Tot.
San Marco Argentano	24,6	15,6	32,9	61,7	0,6
San Marco Argentano (settimana precedente dal 07/07/2020 al 13/07/2020)	26,5	17,1	35,4	60,1	0,0
San Marco Argentano (valori climatici luglio)	27,5	17,9	33,7	45,8	10,4

Legenda:

T med = Temp. media (°C)

T min = Temp. media minima (°C)

T max = Temp. media massima (°C)

Urmed = Umidità Rel. media (%)

Pioggia = Precipitazioni totali (mm)

L'alta pressione continua a dominare il sud del Mediterraneo tenendo lontano le principali perturbazioni, ma a causa dell'atmosfera instabile e del forte irraggiamento si sono verificati vari fenomeni locali con piogge ed anche temporali.

A S. Marco Argentano le piogge hanno riguardato solo la giornata di martedì 14 (0,6 mm totali), i dati registrano temperature sotto la media del periodo; Da rilevare un tasso di umidità medio del 61,7% molto alto per il periodo, a testimonianza di caldo umido. L'evaporato medio settimanale è di 7,8 mm/giorno in leggero aumento rispetto al dato precedente; a causa delle instabilità atmosferica l'escursione termica tra massima e minima è ancora notevole e raggiunge i 20,2 gradi nella giornata di lunedì 20.

OLIVO

Fase Fenologica Olivo

La coltura nell'area delle Colline a sud di Cosenza sopra i 500 msl, si trova nella fase di **ingrossamento frutto**: le drupe hanno raggiunto il 10% della dimensione finale (BBCH 71) mentre sotto tale quota nelle colline a sud di Cosenza e nella Media Valle Crati si trova nella fase di **ingrossamento frutto**: le drupe hanno raggiunto il 50% della dimensione finale (BBCH 75) completo indurimento nocciolo (vedi foto seguenti)



Ingrossamento frutto (indurimento nocciolo) (BBCH 75)

Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali olivo

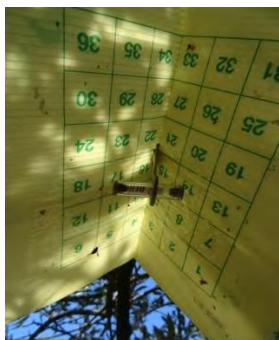
Occhio di pavone (*Spilocaea oleaginea*): per quanto riguarda questo patogeno la situazione è stazionaria, nel corso dei rilievi infatti non si sono riscontrate infezioni recenti nella nuova vegetazione (vedi foto seguenti).



Acaro dell'olivo (*Aceria oleae* Nal.): Anche in questa settimana i rilievi hanno evidenziato sulle foglie della cvs Nocellara del Belice una presenza costante (40%) dell'Acaro dell'olivo, anche se al momento è da rilevare come questa presenza non abbia influito in alcun modo sulla produzione della cvs.

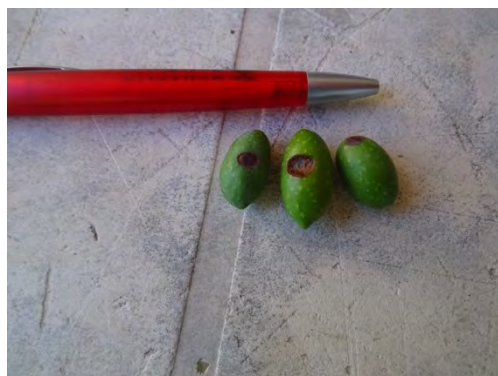


Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): dal monitoraggio non si segnala la presenza di questo insetto, se non in maniera sporadica. Da ora in poi sarà fondamentale il monitoraggio delle trappole (vedi foto)



Per le cvs a drupa grossa e per le olive da mensa d'ora in avanti è opportuno monitorare la presenza di punture anche occasionali di *Bactrocera oleae* poiché provocano l'insediamento del fungo *Macrophoma dalmatica* che viene trasportato dal Dittero Cecidomide *Prolasioptera berlesiana* allorquando depono l'uovo accanto a quello della mosca *Macrophoma dalmatica* (*Camarosporium dalmaticum*) poiché la larva del Cecidomide si nutrirà dell'uovo della mosca e successivamente anche del micelio fungino.

In questo caso la soglia di intervento si abbassa alla sola presenza delle prime punture di mosca. Il fungo *Macrophoma dalmatica* provoca macchie brune sulle drupe che porta ad una precoce cascola le stesse (vedi foto)



Tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*): nel corso dei rilievi, sulle colline a sud di Cosenza, si è riscontrata in un appezzamento la presenza sulle foglie di questo tisanottero.

OPERAZIONI CULTURALI CONSIGLIATE

Tra le operazioni colturali per l'olivo, si consiglia di tenere pulito il terreno sia tra le file che nell'interfila con trinciature o erpici a dischi e di provvedere alla eliminazione di eventuali polloni alla base delle piante. (vedi foto)



DIFESA FITOSANITARIA OLIVO

Programma di difesa integrata obbligatoria

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tignola dell'olivo (*Prays Oleae*)- per questo lepidottero nella Media Valle del Crati e nel Vallo di Cosenza sotto i 500 m s.l.m., visti i risultati del monitoraggio e considerata la fase fenologica raggiunta di indurimento nocciolo, se non si è intervenuti sino ad ora, non si ritiene utile attuare trattamenti insetticidi. Negli areali delle colline a sud di Cosenza al di sopra dei 500 m s.l.m., nelle aziende monitorate con trappole, non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento;

Tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato per questo insetto danni di gravità tale da giustificare interventi chimici

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato presenze sopra soglia di intervento, né danni per le cultivars da olio. Da valutare per le sole cvs da mensa (Nocellara Messinese, Carolea, Cassanese etc) la presenza di questo Dittero che giustifichino interventi chimici, alla luce del possibile danno indotto da *Macrophoma dalmatica*.

Per questa tipologia di lotta, per la difesa contro la Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*) si reputa necessario dare alcune indicazioni: a seguito del decreto del 26 giugno 2020 due prodotti (Diamant Plus e Rogor L 40 ST 2020) a base di Dimetoato sono stati autorizzati per la lotta solo contro *Bactrocera oleae* su olivo (massimo 2 trattamenti) dal 01 luglio al 28 ottobre 2020. A tal proposito si sottolinea che a norma della legislazione vigente solo questi due prodotti a base di Dimetoato, sono autorizzati per l'uso: tutti gli altri prodotti aventi il medesimo p.a. sono revocati e pertanto non possono essere più utilizzati. Altri p.a. ammessi contro la *Bactrocera oleae* su olivo sono il Fosmet¹, l'Acetamiprid², la Deltametrina, la Lambda Cialotrina; I piretroidi³ (Deltametrina e Lambda cialotrina) sono adulticidi, con un buon potere abbattente ma scarsamente citotropici; il p.a. Acetamiprid è attivo contro le larve di prima età della mosca, per cui se ne consiglia l'uso con soglie di intervento molto basse 2-3% di presenza di larve in fase di penetrazione nelle drupe. Il p.a. Fosmet di cui si raccomanda l'acidificazione dell'acqua a pH 6-6,5 per aumentarne l'efficacia e la persistenza di azione, pur non avendo grandi capacità citotropiche, è attivo sia contro le larve che contro gli adulti, ma a differenza del Dimetoato ha una elevata residualità nell'olio, anche se ha un LMR molto alto (3 ppm) a tal fine è opportuno sapere che trattamenti fatti sulla coltura con l'attuale fase BBCH 75 comportano residui nell'olio di tale p.a.

In considerazione di quanto sopraddetto è opportuno valutare per ogni tipologia di produzione (olive da olio e da mensa la soglia di intervento e scegliere il p.a. più opportuno che permetta di avere un ottimale controllo della *Bactrocera oleae* nel rispetto della normativa vigente.

Programma di difesa integrata volontaria

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tignola dell'ulivo (*Prays oleae*)-In questa tipologia di lotta, adesso che nella Media Valle del Crati e nelle colline a sud di Cosenza, si è osservata la fine della curva dei voli della generazione carpo-faga, e considerata la fase fenologica raggiunta di indurimento nocciolo, non si consigliano interventi.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato presenze sopra soglia di intervento, né danni per le cultivars da olio.

Da valutare per le sole cvs da mensa (Nocellara Messinese, Carolea, Cassanese etc) la presenza di questo Dittero che giustifichino interventi chimici, alla luce del possibile danno indotto da *Macrophoma dalmatica*. Per questa tipologia di lotta sono ammessi dal disciplinare di Produzione Integrata della regione Calabria i p.a. Fosmet e Acetamiprid con i limiti di impiego già riportati in etichetta (max 2 interventi/anno indipendentemente dall'avversità. Inoltre, ammette l'uso di esche avvelenate e sempre in formulazione di esca il p.a. Spinosad (SpintorFly e TracerFly). Le soglie di intervento sono diversificate a seconda della tipologia di produzione olive: da tavola (alla presenza delle prime punture) o da olio (10% di infestazione attiva, sommatoria di uova e larve).

Da rilevare che:- Per la produzione di olio si è mantenuta la soglia di intervento del 10% di infestazione attiva pur avendo p.a. quali Acetamiprid e Fosmet con scarsa attività sulle larve di età avanzata il che comporta il rischio di un controllo non ottimale della *Bactrocera*; inoltre, per questa tipologia di lotta, non è previsto l'uso in deroga del Dimetoato per cui questo p.a. ad oggi non è ammesso. Per il Fosmet valgono le considerazioni sopraddette sull'elevata residualità nell'olio di tale p.a.; L'uso dello Spinosad in formulazione di esca presuppone la specifica adozione di un dispositivo di erogazione tale da distribuire una soluzione di 5 lt per ettaro (1 lt di prodotto diluito in 4 lt di acqua) e l'applicazione deve essere fatta su una porzione di chioma sul 50 % di piante. Si consiglia di ripeterlo ad intervalli regolari o in caso di una pioggia dilavante; a tal fine sono ammessi fino a 8 trattamenti per anno. Per le altre modalità di applicazione fare riferimento all'etichetta del prodotto.

¹Il Fosmet è ammesso per un massimo di due trattamenti a stagione indipendentemente dall'avversità;

²L'Acetamiprid è ammesso per un massimo di due trattamenti a stagione indipendentemente dall'avversità;

³I piretroidi (Deltametrina e Lambda-cialotrina) sono ammessi per un massimo di due trattamenti a stagione indipendentemente dall'avversità.

Programma di difesa in biologico

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tignola dell'ulivo (*Prays Oleae*)-Anche in questa tipologia di lotta, in considerazione della fine della curva dei voli avuta nella Media Valle del Crati, e della fase di indurimento del nocciolo non si consigliano interventi insetticidi.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato presenze sopra soglia di intervento, né danni per le cultivars da olio.

Da valutare per le sole cvs da mensa (Nocellara Messinese, Carolea, Cassanese etc) la presenza di questo Dittero che giustifichino interventi chimici, alla luce del possibile danno indotto da *Macrophoma dalmatica*.

Per questa tipologia di lotta per il controllo della *Bactrocera oleae* è ammesso l'uso dello Spinosad in formulazione esca e per le modalità si rimanda a quanto sopradetto e alle modalità indicata in etichetta.

Sono ammessi altresì prodotti a base di Deltametrina in formulazione di esche proteiche; in tal caso l'epoca di installazione consigliata è dalla fine di giugno in poi con un numero variabile da 5 a 100 in funzione della pressione del fitofago e ha una durata di 180 giorni.

Si menziona, per completezza di esposizione, anche la possibilità di usare il fungo *Beauveria Bassiana* (p.c. Naturalis) attivo contro le uova e tutte le forme pre-immaginali della Mosca delle olive. Il suo impiego però da i migliori risultati se impiegato in modo preventivo con bassi livelli di infestazione, poiché la principale azione della *Beauveria Bassiana* è un'azione "repellente" verso le femmine della Mosca che tendono a ridurre l'ovideposizione sulle drupe con il fungo presente sulla superficie. Si raccomanda di attenersi alle dosi ed alle modalità indicate in etichetta.

VITE

Fase Fenologica Vite

Nell'area delle colline a sud di Cosenza e nella Media Valle Crati la vite in generale è in fase di **chiusura grappolo** BBCH 79; BBCH81;(vedi foto seguenti)



SITUAZIONE FITOSANITARIA ED OPERAZIONI COLTURALI VITE

FUNGHI

Peronospora (*Plasmopara viticola*) Dal monitoraggio effettuato si è ancora riscontrata la presenza di *peronospora larvata* su grappolo; (vedi foto)



Oidio (*Uncinula necator*): Dal monitoraggio effettuato nella Media Valle del Crati e nelle colline a sud di Cosenza sono stati riscontrati attacchi su grappolo. In questa fase è importante il monitoraggio; da valutare l'effettuazione di trattamenti fitoiatrici (vedi foto).



INSETTI

Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*): Al momento, nei comprensori monitorati con trappole non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento. (vedi foto)



Mal dell'Esca (gruppo micotico responsabile – *Phaemoniella chlamydospora*, *Phaeoacremonium aleophilum*, *Formitporia punctata* e *Eutypa lata*). Nel corso del monitoraggio nelle colline a sud di Cosenza si è riscontrata la presenza sulla coltura della vite del complesso fenomeno del mal dell'Esca (vedi foto)



Operazioni colturali consigliate

In questa fase, per la vite, si consiglia di provvedere alla sfogliatura per permettere un buon arieggiamento dei grappoli. L'arieggiamento impedisce l'instaurarsi di pericolose patologie fungine (es. oidio e botrite). Importante è il controllo delle erbe infestanti sia sulla fila che nell'interfila e si consiglia la trinciatura con interceppi

DIFESA FITOSANITARIA VITE

Programma di difesa integrata obbligatoria

Peronospora larvata: in presenza di attacchi significativi sui grappoli, si consiglia di intervenire non usando p.a. sistemici, considerato la loro tendenza a localizzarsi in senso acropeto.

Per tale ragione è consigliabile proteggere il grappolo usando solo prodotti mesosistemici, che hanno affinità per le cere, e di copertura quali ad esempio Azoxystrobin + Folpet¹ o Mandipropamide + Mancozeb². In questa fase si sconsiglia l'uso del Rame, viste le alte temperature che potrebbero provocare ustioni sui grappoli. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta e di alternare i vari p.a. per ridurre i fenomeni di resistenza.

Oidio: in questa tipologia di difesa, viste le condizioni climatiche predisponenti, si consiglia di intervenire con prodotti citotropici a base di strobilurine quali ad es. Azoxystrobin³ oppure di Metrafenone⁴, o anche sistemici quali ad es. Penconazolo⁵, e prodotti simili in un'ottica di alternanza dei vari p.a. abbinati sempre a partner di copertura quali Zolfo⁶ o Meptyldinocap⁷. Per le dosi e le modalità d'impiego dei vari prodotti si ricorda di attenersi alle indicazioni in etichetta.

Mal dell'Esca: per questa complessa patologia è imprescindibile organizzare la profilassi nei casi in cui si è riscontrata. In questa fase si devono etichettare i ceppi colpiti; L'intervento successivo da attuare su vegetazione ferma in inverno prevede l'eliminazione delle piante molto colpite, la potatura separata delle piante infette con l'asportazione delle parti marce e la disinfezione delle ferite da taglio con prodotti registrati sulla coltura e con dosi e modalità da etichetta. Importante è anche la disinfezione degli attrezzi di potatura con Sali quaternari di ammonio.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone. Al momento, nei comprensori monitorati con trappole non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento.

Programma di difesa integrata volontaria

¹Per i prodotti con Azoxystrobin+Folpet sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno;

²Per i prodotti contenenti Mandipropamide sono ammessi massimo 4 trattamenti all'anno;

³Per le strobilurine sono ammessi massimo 2 trattamento per anno;

⁴Per i prodotti a base di Metrafenone sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno;

⁵Per i prodotti a base di Penconazolo sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno;

⁶Per i prodotti a base di Zolfo sono ammessi massimo 10 trattamenti per anno;

⁷Per i prodotti contenenti Meptyldinocap sono ammessi massimo 3 trattamenti all'anno.

Peronospora: per questa tipologia di difesa, in presenza di attacchi significativi di peronospora larvata, si consiglia di intervenire, evitando p.a sistemici, scegliendo p.a.mesostemici, con alta affinità per le ceretra quelli ammessi dal Disciplinare abbinati a partner di copertura, quali ad es. i ditiocarbammati alternando i vari p.a, e seguendo le limitazioni imposte. In questa fase si sconsiglia l'uso del Rame, viste le alte temperature che potrebbero provocare ustioni sui grappoli. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta.

Oidio: Anche in questa tipologia di difesa, viste le condizioni climatiche predisponenti, si consiglia di intervenire con prodotti citotropici a base di strobilurine quali ad es. Azoxystrobin¹ oppure di Metrafenone (max 1 intervento) oppure sistemici quali ad es. Penconazolo (max 2 interventi con IBE), e prodotti similari in un'ottica di alternanza dei vari p.a. abbinati sempre allo zolfo o al Meptyl dinocap (max 2 applicazioni) come partner di copertura. Per le dosi e le modalità d'impiego dei vari prodotti si ricorda di attenersi alle indicazioni in etichetta.

Mal dell'Esca: per questa complessa patologia vale quanto detto in precedenza per la lotta integrata obbligatoria.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone.

Programma di difesa in Agricoltura Biologica

Peronospora: per questa tipologia di difesa, in presenza di attacchi di peronospora larvata, è fortemente consigliato di intervenire con prodotti a base di Rame²(di preferenza da ossicloruro). Si possono usare altresì in alternativa prodotti a base di olio di arancio dolce³. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta.

Oidio: in questa tipologia di difesa, si consiglia di intervenire con prodotti a base di Zolfo per il controllo di questa malattia fungina. Si possono usare altresì in alternativa prodotti a base olio di arancio dolce^(vedi nota). Si segnala la recente introduzione sul mercato, per la difesa di questo patogeno, di prodotti a base di Bacillus amyloliquefaciens FZB24⁴, e di Bacillus Pumilus QST 2808⁵ senza tempi di carenza, per ottimizzare i programmi di difesa. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta.

Mal dell'Esca: per questa complessa patologia vale quanto detto in precedenza per la lotta integrata obbligatoria e volontaria e si segnala la possibilità anche per questo tipo di lotta di usare per la disinfezione dei ceppi preparati commerciali a base di ceppi fungini antagonisti da applicare nello stesso periodo temporale già indicato.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone.

RILIEVI AGROFENOLOGICI SU OLIVO CEDA7
CIARDULLO MARIO, ADIMARI UMBERTO, COLACE DAVIDE, DI DOMENICO MARIO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU OLIVO CEDA4
GARRITANO DOMENICO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CEDA7
ADIMARI UMBERTO, COLACE DAVIDE, DI DOMENICO MARIO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CEDA24
PERRONE FRANCESCO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CSD CASELLO
ZICCA FAUSTO
PROGRAMMI DI DIFESA OLIVO E VITE
A CURA DI DOMENICO GARRITANO E FAUSTO ZICCA

Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito:
348/6067944
ore 09:00-13:00 Lun.-Ven.
E-mail: domenico.garritano@arsac.calabria.it

¹Per le strobilurine sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno in alternativa tra loro;

²Per il rame non superare i 4 kg/ha di s.a. per anno

³Per l'Olio di arancio dolce, su vite sono ammessi massimo 6 applicazioni all'anno;

⁴Per il Bacillus amyloliquefaciens FZB24 sono ammessi massimo 12 applicazioni per anno.

⁵Per il Bacillus Pumilus QST 2808 sono ammessi massimo 6 applicazioni per anno.